

III DOMENICA DI AVVENTO / B

17 Dicembre 2017

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Isaia (61,1-2.10-11)

Voi sapete che il libro del profeta Isaia è molto lungo, è composto da ben 65 cap., qui siamo nel cap. 61 che perciò fa parte dell'ultima parte del libro. Abbiamo già visto più volte che c'è un primo Isaia, il profeta che ha dato il nome al libro, che visse 750 a.C., c'è un secondo Isaia – questo è certo – che visse al tempo dell'esilio in Babilonia e del post-esilio; forse qualcuno ipotizza addirittura l'esistenza di un terzo Isaia, trito Isaia (in greco *tritòs* vuol dire terzo) ma naturalmente non sappiamo chi è, non coincide né con il primo né con il secondo, però ... è roba da studiosi, non è che ci interessi più di tanto ... diciamo però che l'autore di questo capitolo non è il primo Isaia, è uno che già ha vissuto il periodo post Assiro, il periodo post Babilonese, il periodo Persiano con il ritorno in Patria. Questo brano che abbiamo appena letto è famosissimo ... tutti voi ricorderete che Luca, quando nel Vangelo inaugura il ministero di Gesù, colloca l'inaugurazione del ministero di Gesù nella sinagoga di Nazaret, è l'unico che parla in quel modo. Nella sinagoga di Nazaret Gesù si presenta, è un sabato, gli danno il libro – guarda caso – del profeta Isaia, e Lui cosa legge? Esattamente questo passaggio che abbiamo appena letto e Gesù conclude questo passaggio dicendo: “Oggi questa Scrittura che voi avete ascoltata, si è compiuta davanti a voi”, cioè “sono io la persona di cui Isaia parla” per cui Gesù attribuisce a sé stesso queste parole. Ecco perché questo testo è così importante! Gesù addirittura lo fa in riferimento a sé. Nel libro di Isaia naturalmente il profeta non pensa a Gesù, pensa a sé stesso: **“Lo spirito del Signore è su di me**, chi è quel “me”? Il profeta ... non sappiamo chi fosse, secondo o terzo Isaia, ma non lo sappiamo, però è uno che ritiene di avere ricevuto lo spirito di Dio. Per gli Ebrei ogni compito divino veniva qualificato attraverso un'unzione, o un'unzione proprio fisica: uno prendeva un corno di mucca rivestito d'oro e pieno dell'olio santo, l'olio profumato (la parola Crisma indica olio misto a balsamo, profumato) veniva messo sul capo della persona ... non per banalizzare la cosa ma avete presente la brillantina che una volta si usava? Oggi si usa il gel ... era più o meno una cosa così, ma indicava – proprio per la qualità e per la brillantezza che rimaneva nella testa – indicava un'elezione, che era stato eletto. Gli eletti erano tre: i sacerdoti, i re e i profeti. Il primo ad essere eletto era il re che assumeva anche le due caratteristiche di sacerdote e profeta, riuniva in sé le tre cariche. Poi i sacerdoti e i profeti. Quello dei profeti però non era un'elezione ufficiale perché il profeta lo sceglieva Dio, non c'era l'olio di mezzo con i profeti, era un'elezione spirituale, l'olio era lo Spirito ... “Lo spirito del Signore è su di me”, Dio dava il Suo spirito al profeta e il profeta parlava non più a nome proprio, ma in nome di Dio perché lo Spirito vuol dire due cose: la luce di Dio, la sapienza di Dio, la forza di Dio. Pro-feta significa quello che parla a nome di Dio ... **Lo spirito del Signore è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione**; difatti non si sapeva mai chi erano i profeti ... mentre per il re e per i sacerdoti era chiaro perché c'era l'unzione, il profeta chi era? Bo! Era

difficile anche riconoscerlo. Però qui il profeta ci dà dei criteri per riconoscere il vero profeta: **mi ha mandato per** ... qual è il compito del profeta? Come fai a riconoscerlo? E c'è l'elenco delle cose che deve fare: 1° - **portare il lieto annuncio ai miseri**, lieto annuncio, *eu-angelion*, il Vangelo. Vangelo significa la buona notizia, lieto annuncio ... ai miseri, ai poveri. Allora, il profeta è sempre portatore di un annuncio lieto. I profeti di sventura, non esistono ... oggi, per esempio, ci sono alcuni che usano sempre l'immagine del castigo per qualificarsi, cioè, è un profeta perché annuncia che arriverà questo castigo, perché la Madonna è stanca, perché Dio è stanco ... No! E' lieto annuncio, per chi? Per i poveri, cioè per quelli che di lieti annunci non ne ricevono. Dio interviene dando buone notizie a quelli che non ne hanno ... perciò, siccome i poveretti sono quelli esclusi, quelli ricevono la buona notizia. 2° - **a fasciare le piaghe dei cuori spezzati**, l'intervento di Dio è un intervento curativo: fasciare le piaghe dei cuori spezzati. Il cuore spezzato indica proprio il dolore, indica la sofferenza, le ferite che la vita procura alle persone ... e cosa fa Dio? Fascia le piaghe. Il secondo intervento non è solo di lieto annuncio, ma è anche curativo, lenisce il dolore. Il vero profeta è quello che dà consolazione "Consolate, consolate il mio popolo – dice il Signore". Ecco perché gran parte di quelli che oggi si qualificano come profeti in realtà non lo sono. Oggi, per esempio, la grande stampa fa di tutto per fare le piaghe, non per curarle, per fasciarle ... per procurarle, fa il contrario! A quelli che sbagliano non fa altro che aumentare la ferita, i giornalisti aprono ancora più la piaga e la mostrano ancora di più ... ecco perché non sono credibili. Dio non fa così, però oggi quelle persone lì, hanno molto successo: quelle che attaccano, quelle che insultano ... non è l'agire di Dio! Purtroppo hanno successo, ma perché? Perché purtroppo il nostro mondo è diventato troppo cinico e ipocrita, si attaccano gli altri per mettere al riparo sé stessi, per dire che io non sono come loro ... e questo non va bene! 3° - **a proclamare la libertà degli schiavi**, il profeta è colui che proclama la libertà per gli schiavi, che lavora perché gli schiavi siano liberi. Quando dico schiavi, noi qui intendiamo proprio schiavi schiavi, quelli che avevano perduta la libertà ... Una delle cose che ti dice l'autenticità della tua azione è che a quelli che non hanno la libertà tu la restituisci. Tu fai in fretta a capire se uno è autentico oppure no ... faccio un esempio perché la libertà è una cosa troppo grande: siccome Dio è libero, vuole che gli uomini siano liberi. A volte quando parlo ai preti, dico che l'azione autentica non è quella di legare a sé le persone – perché è una forma di dipendenza anche quella – ma è quella di liberare le persone che hai di fronte a te. Per quando riguarda quelli che accogliamo qua ... sei autentico quando riesci a dire a uno: "Sono riuscito a renderti indipendente da me, sei capace di stare in piedi per conto tuo, vattene!" , questa è un'azione autentica, non quella di renderli dipendenti da te! E' un paradosso perché in un'azione come quella che facciamo noi di assistenza ai poveri, funziona bene quando finisce, quando non c'è più bisogno, invece alcune volte ho l'impressione che quello che avviene ... mi fa impressione che nel Canale di Sicilia ci siano le navi delle ONG che raccolgono i profughi ... mi fa molta impressione questa cosa ... vuol dire che è diventata così redditizia la cosa che conviene comprare una nave per andare prendere i profughi perché questo renda possibile ... c'è qualcosa che non va! Naturalmente questo si raffigura come aiuto dato ai poveri, ma è anche la speranza segreta che i poveri non finiscano, così almeno le istituzioni continuino. Ed è quello che è successo con gli istituti religiosi quando ... erano nati per riscattare le ragazze che non potevano studiare, quando le ragazze hanno studiato sono finiti! Finiti perché? perché avevano dedicato tutta la vita a

questo unico scopo. Guarda che il tuo scopo ... per esempio, il Patronato che è nato per i bambini orfani o numerosi delle famiglie bergamasche, ad un certo momento basta, non ce n'erano più ... quando entrano qua gli ex allievi e dicono "Ghè piò i scècc!" non ci sono più, non ci sono più neanche i bambini! Ma vuol dire che non c'è più bisogno, e va bene. Cogliamo un altro bisogno, che è quello di chi deve essere liberato oggi ... chi? Gli stranieri? Bene, ci dedichiamo a loro, sperando che arrivi il giorno in cui non abbiano più bisogno di noi. Dare la libertà agli oppressi ... non si crea una dipendenza, si crea la libertà: quando tu non hai più bisogno di me io ho realizzato la mia funzione. Ed è quello che oggi i genitori che hanno uno o due figli non capiscono ... non vogliono perderli, invece perderli è il segno che si è realizzata la propria vocazione. 4° - **La scarcerazione dei prigionieri ...** è la stessa cosa, più o meno. 5° **promulgare l'anno di grazia del Signore.** Cosa vuol dire? Ogni 7x7anni, 49 anni, c'era l'anno del Giubileo, il 50° anno. Giubileo viene probabilmente dalla voce ebraica *jobèl*, che era il corno di ariete che si usava per annunciare l'inizio dell'anno Giubilare, che era il 50° anno, quando tutte le leggi normali erano sospese e si faceva prevalere la legge di Dio che è la legge di grazia. Per esempio: tu ti eri indebitato a tal punto che eri diventato schiavo, cioè non avendo più soldi dovevi vendere te stesso per riscattare il debito e lavorare gratis sotto il creditore come schiavo ... nell'anno del Giubileo eri riscattato, eri libero. Tu avevi accumulato troppi terreni, troppe case impoverendo la gente perché avevi approfittato delle loro difficoltà? ... succede sempre così: quando arriva la crisi – come c'è stata nel 2008 e dura tutt'ora – crollano i prezzi delle case e c'è chi ne compra molte approfittando delle difficoltà degli altri. Nelle aste giudiziarie c'è sempre un sacco di gente che va a comperare un appartamento che costa 200.000 € lo compra per 80.000 ... e così accumula; nell'anno del Giubileo, chi aveva fatto questo doveva restituire (in linea solo teorica perché, di fatto, non avveniva, però è interessante la prospettiva perché non permetteva a uno di arricchirsi troppo) e c'era una redistribuzione. Apro una parentesi ... pare che anche l'usanza della Santa Lucia dalle nostre parti ... perché la Santa Lucia? Perché uno non capisce come mai una santa di Catania sia arrivata a Bergamo ... erano già leghisti allora figuratevi se prende una santa siciliana! Ma perché santa Lucia? Per un motivo molto semplice: a santa Lucia cadeva il solstizio d'inverno a quel tempo (adesso è al 21 dicembre) e nel solstizio, quando iniziava la stagione invernale, si faceva tutta la conta di tutto l'anno, il bilancio e quelli che avevano avuto un raccolto molto ampio, in qualche modo compensavano quelli che non avevano avuto nessun raccolto e donavano parte del raccolto. Da questa redistribuzione dei doni pare che sia nato il fatto del dono fatto ai bambini, è l'usanza della santa Lucia, che era una maniera di perequazione sociale ... però ritorniamo al brano. L'anno di grazia voleva dire che tutte le cose venivano sospese per far prevalere la misericordia, il ristabilimento della giustizia perché il paradosso della legge – lo aveva capito anche don Lorenzo Milani, quando diceva che il colmo dell'ingiustizia era di fare parti uguali fra i disuguali. Cioè, uno che non ha niente e uno che ha tutto, tu gli fai pagare a tutti l'1% che, per uno che non ha niente vuol dire togliergli quello che ha, perché è moltissimo, e per quello che ha tutto è una stupidata, non lo intacca. E allora ecco che l'anno di grazia voleva dire ristabilire la giustizia, ristabilire le cose nel modo giusto, riequilibrare la società, fare le cose in modo tale che tutti ne traessero giovamento. Ecco chi è il profeta! Il profeta perciò è una figura altamente positiva che è chiamato da Dio a portare buone notizie, non cattive, buone, ma a chi? A chi riceve solo cattive notizie. E a quelli che hanno fatto i prepotenti a rimetterli

al loro posto, e a quelli che si sono comportati bene, e purtroppo l'hanno pagata, a dire che Dio è dalla loro parte. Gesù prenderà questo programma dell'anonimo profeta del libro di Isaia e lo farà proprio, e dice: "Io sono venuto a fare questo". Poi il brano continua ... vedete che si salta dal versetto 2 al 10, di mezzo c'è tutta la descrizione dell'azione di Dio. Ripartiamo dal versetto 10: **Io gioisco pienamente nel Signore**, chi è che parla? Ancora il profeta. Chi è quell'io lì? Sembra che non sia più il profeta ma sia la città di Gerusalemme. Era arrivato l'anno di grazia, la città ha accolto il messaggio del profeta, è contenta, lieta, ed è una nuova realtà. Io gioisco pienamente nel Signore ... la nuova Gerusalemme che è frutto di questo ascolto dell'azione del profeta. ... **la mia anima esulta nel mio Dio**, ... vi ricorda qualcosa? Il Magnificat, **perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza, mi ha avvolto con il mantello della giustizia**, sembra la vestizione della sposa ... quando si veste la sposa, che è il rito prima del matrimonio ... allora, la nuova Gerusalemme è pronta come una sposa adornata per lo sposo, che è Dio, a ricevere i benefici che Dio le porta. Però le vesti sono quelle della salvezza, e il manto quello della giustizia ... cosa vuol dire giustizia? E' stata fatta giustizia, ma la giustizia è anche il compimento della volontà di Dio: Dio vuole che tutti siano salvi, Dio vuole che i poveri siano rispettati, e Dio vuole che i ricchi non opprimano, e Dio vuole che le persone godano una vita buona ... **come uno sposo si mette il diadema** (la corona) **e come una sposa si adorna di gioielli**. E' il momento delle nozze. In altre parole c'è il ristabilimento dell'alleanza. La sposa chi è in questo caso? Gerusalemme, la città Santa, che rappresenta il popolo tutto, o Sion, la collina dove c'è il tempio che rappresenta il popolo tutto. E l'atteggiamento qual è? Quello dell'alleanza, dello spozalizio fra Dio, lo sposo, e il popolo, la sposa. Perché? **Poiché come la terra produce i suoi germogli e come un giardino fa germogliare i suoi semi, così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti**". In altre parole, il profeta dice: io sono venuto perché Dio faccia fiorire dalla terra (l'Inno dell'Avvento dice: "O cieli piovete dall'alto, e la terra germogli il Salvatore); proprio perché Dio manda la sua salvezza, la terra può produrre frutti di giustizia. C'è un'alleanza nuova fra il cielo e la terra, fra Dio e il popolo.

Questa stupenda lettura, capitolo 61 del libro di Isaia cosa dice? Il programma di salvezza di Dio, l'annuncio della salvezza ai poveri ... "Beati i poveri perché di essi è il regno dei cieli" è questo! Le beatitudini! Notate che Gesù non viene a dire "Guai a voi" ... sì, dice anche quello, ma dice soprattutto "Beati i poveri", le beatitudini che sono la pagina per eccellenza del Vangelo. Ristabilire la giustizia, far rifiorire la terra ... immagina come un deserto dove qualcuno produce un'osasi: Dio fa quello, trasforma il deserto in giardino, e quel giardino produce frutti di giustizia, di pace, di lode: la terra è trasformata. Questo è quello che Dio vuol fare del suo popolo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonesi (5,16-24)

La seconda lettura rappresenta un po' la conclusione – siamo verso la fine del capitolo 5 – della lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonesi, una breve lettera. Vi ricordo che Tessalonica è una città fondata in onore della vittoria dei greci; Tessaglia, era la Grecia, *niche* = vittoria, la vittoria dei Tessari, rispetto forse ai Persiani ... Tessalonica, la città fondata per proclamare la vittoria dei

greci, e che è importante, attualmente è Salonicco, è al nord della Grecia, vicino ai confini con la Macedonia. Lì Paolo era arrivato, si era fermato e per tre sabati successivi aveva predicato nella sinagoga, aveva convertito un po' di gente però era dovuto scappar via. Era andato prima a Perea ma lì, gli Ebrei che gli erano ostili, l'avevano cacciato anche da Perea, era sceso ad Atene e poi a Corinto e da Corinto, dove aveva fondato una comunità, scrive una lettera e manda Timoteo, il suo allievo e discepolo, a Tessalonica con questa prima lettera, che qui si conclude. Le ultime raccomandazioni ... guardate che belle ...

Prima raccomandazione: **“Fratelli, siate sempre lieti**, ecco, una delle garanzie che si stanno facendo le cose bene è che si è lieti, sereni, contenti. Io noto una cosa, quando siamo troppo preoccupati o troppo tristi vuol dire che non stiamo facendo bene. Una delle cose che vorrei dire ... voi genitori, ma anche i vostri figli ... sono sempre un po' musoni ... vuol dire che qualcosa non va. Quando si dice che una persona è sana, non vuol dire solo sana di salute, ma contenta, per esempio ti guarda in faccia, se uno non ti guarda vuol dire che ti sta sfuggendo, che ha qualche problema. Noi qui al Patronato ... vi assicuro che è una cosa non dura, durissima, però non bisogna lasciarsi vincere dalla durezza altrimenti hanno vinto quelli che vogliono far male, è una lotta, ma bisogna mantenere sempre una certa serenità. E la gioia, la letizia è proprio quella: non permetto a quello che fa il male di vincere su di me, non gli lascio mettere le sue condizioni. Io ho notato alcune cose ... magari dovrei stare sui binari invece esco spesso, mi aggancio ad altre cose, ma abbiate pazienza, è per far capire ... per esempio: ci sono alcune cose che ti fanno capire che una persona sbaglia, 1° - quando una persona ti sfugge, se non la vedi più e non c'è motivo, vuol dire che c'è qualcosa ... ma è il suo il problema, non è il mio! 2° - Quando uno è sempre immusonito. Immusonito vuol dire ... dai, désfa zò sto muss! Sono sempre arrabbiati, ma con chi? Chi ti ha fatto del male? Sei tu il problema! Poi è inevitabile ... quando sento dire “io ho sofferto tanto ...”, ma è inevitabile che tu soffra stando con gli altri, non puoi pensare che la vita a te debba riservare solo le cose più belle ... 3° - Sii calmo, tranquillo, sereno ... non è colpa tua? Lascia perdere! Quante volte nelle coppie che saltano in aria quello che vince sarà quello che, nella controversia, rimane calmo, sereno, tranquillo. Tua moglie vuole andarsene? Tuo marito vuole andarsene? Vada! E' strano, ma più ti disperì e più lui se ne andrà. Oppure ... mamma, vuoi che tuo figlio vada in chiesa e perciò gli metti il muso ... guarda che non andrà più in chiesa; fai bene le tue cose, rimane tranquillo. Siate lieti vuol dire questo, non essere contenti e sempre allegri ... danno fastidio anche quelli ... però lieti vuol dire persone con cui riesci a parlare. A me un prete molto saggio aveva dato un consiglio: se ti chiedono come stai, rispondi sempre benissimo, che almeno così tagli subito, non la tieni troppo lunga, non butti addosso i tuoi problemi agli altri e, in terzo luogo, fai capire all'altro che ti chiede come stai per dopo scagliarti addosso tutto il camion dei suoi problemi, che qui non scarichi! Mica bambo il tipo! Siate lieti vuol dire tranquilli, tranquilli, tranquilli! Oggi gli psicologi vedono uno che ha su il muso e dicono “lasciamo che porti fuori ...” Ma cosa vuoi che porti fuori? Ha su il muso e non sa nemmeno lui il perché! Digli di piantarla e taglia corto, basta! Io mi ricordo la mia brava maestra di 5° che, a quelli che le facevano presente che qualcuno era arrabbiato e aveva il muso, rispondeva: “Va bene, riderà quando si sposa”. Siate sempre lieti ... guardate, tutte le cose sono collegate ... come si fa ad essere sempre lieti? **Pregate incessantemente**, siate sempre in un atteggiamento di preghiera fiduciosa, di apertura. La preghiera cosa fa? Ti mette in contatto con

Dio. E Dio chi è? E' il Bene, è impossibile che Dio ti faccia star male, ti fa star bene; prega! Se impari a pregare vedrai che sarai sereno. Non vuol dire che tutti i giorni devi dire il Rosario, ma mantenere un atteggiamento di apertura fiduciosa verso Dio. 4°- **in ogni cosa rendete sempre grazie:** .. la vita è comunque un dono grande che Dio ti dà, ringrazia! Sii contento di quello che ricevi e fai e perciò esprimi la tua contentezza con il ringraziamento. Avete notato che chi è sempre un po' triste, un po' decaduto non ringrazia mai anzi, ha sempre qualcosa da recriminare. Il segno che uno sta bene è il ringraziamento. .. **questa infatti è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.** Cos'è che vuole Dio? Che voi siate contenti, non vuole altro dall'uomo. Poi ancora ... **Non spegnete lo Spirito,** lo Spirito è come una fiamma accesa e incominciate a capire che per spegnerla bisogna proprio sforzarsi, ce ne sono alcune che, appena le spegni, si riaccendono. Bene, non spegnetela, perché dovete anche impegnarvi a spegnere lo Spirito! Io ho notato una cosa ... è vero che a fare il bene bisogna impegnarsi e si fa fatica, ma guardate che anche a fare il male si fa fatica! Alcuni, per tenere sempre il muso, deve impegnarsi proprio tanto eh! Ma lasciatevi andare qualche volta, bevi un bicchiere di più se è necessario! Ce la metti tutta eh! Io ho notato una cosa ... lo fanno spesso i nostri ospiti qua dentro: quando loro vogliono qualcosa sono capricciosi, mettono il muso, poi tu cosa fai? Ti chiedi cos'ha e gli vai dietro ... ho imparato che non bisogna andare dietro a nessuno ... metti il muso? Ma tieniti il tuo muso quanto vuoi, arrangiati, io non ti vengo più dietro! Diventi matto eh! Ti fanno diventare matto! Lasciate perdere e basta. Non spegnete lo Spirito, **non disprezzate le profezie.** Ascoltate, se qualcuno vi parla, e vi parla con il cuore in mano e dice cose sagge, ascoltatelo, non disprezzatelo. Dis-prezzare vuol dire togliere il prezzo, una cosa che vale molto venderla per poco, vuol dire deprezzare, un anello che vale mille euro lo vendi per cinque euro ... Avete notato i politici come fanno? Io trovo che ... ma non solo i politici, anche i giornalisti, soprattutto quelli famosi ... ce n'è uno bravissimo in questo, è una persona disgustosa, si chiama Travaglio ... lui deve buttare addosso m ... a tutti, per venire fuori buono lui. Ma come si farà a credere ad uno così? Un altro è Grillo ... non si può fare in quel modo lì! Siccome però il nostro tempo è rancoroso, è risentito, ha dentro ... io non so chi abbia messo dentro questa cosa alla gente ... sono sempre arrabbiati con tutti, sempre! Quando il nostro tempo è così, è malato, bisogna curarlo! A uno che è così, bisogna dire "Curati ragazzo, curati!" e ho l'impressione che alcuni di questo quando erano piccolini e andavano all'asilo, erano così antipatici che tutti li picchiavano e da allora sono rimasti arrabbiati con mezzo mondo e allora devono farla pagare a qualcuno ... ma piantala 'ndèm de brao! Se uno fa le cose bene, di che "ha fatto le cose bene", se uno fa le cose male, di che "ha fatto le cose male però, magari, si potrebbe anche ..." No! E continuano ... Allora, bellissimo il consiglio che viene adesso: **Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono.** Si prende il setaccio, si prende tutto e si fa passare attraverso il setaccio, si tengono solo le cose buone e il resto si butta via. Non partire con i pregiudizi ma cercate di capire quello che vale la pena di tenere. Scusate ... ho letto da qualche parte che è conveniente la ricerca dell'oro quando si trova anche solo un grammo per ogni tonnellata di roccia ... tonnellata! Una tonnellata sono mille chili, un milione di grammi, una parte su un milione è già conveniente e vale la pena di star lì a smuovere una tonnellata di roccia per ottenere un grammo d'oro ... se scende sotto questo non è più tanto conveniente. La verità, che è come l'oro, la si trova sempre in mezzo a tanta scoria ... bene, si prende, si setaccia, si valuta e, appena scopri la pepita la tieni, il resto lo butti via. Valuta, con

pazienza. In Piemonte ci sono dei fiumi ... la Dora, vanno lì con il setaccio, qual cosina c'è, viene giù dal Monte Rosa, dalle Alpi ... le Alpi sono piene di oro ma in percentuali minime, con una massa di montagna che è enorme è chiaro che ci sia qualche quintale di oro, è talmente grande ... e stanno lì, con pazienza, a cercarlo. Fate così anche voi, non siate superficiali, valutate. Ascoltate qualcuno? Di un discorso di un'ora trattenete una parola, è già sufficiente. L'invito alla pazienza, al discernimento. E poi ... bella questa raccomandazione: **Astenetevi da ogni specie di male**. Il male non va fatto, basta. A proposito ... per esempio, io vedo qua, per aiutare la gente abbiamo bisogno anche di soldi ... sapete che è facilissimo, per un fine buono fare le cose cattive? In modo tale che l'importante è prendere i soldi, non importa da dove vengono. No! No, assolutamente no! Se i soldi hanno origine cattiva non li voglio! Astenetevi da ogni specie di male. **Il Dio della pace** ... e Dio è il Dio della pace non del tormento, il segno che c'è Dio è che sei in pace, che non sei un rompiscatole, **vi santifichi interiormente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo**, tutte e tre le dimensioni ... oggi potremmo dire che le tre dimensioni della persona, in termini diversi, oggi sono il corpo, il fisico del quale se ne occupano i medici, della psiche se ne occupano gli psicologi, e l'anima ... preti, sacerdoti, uomini legati a Dio. Spirito, anima e corpo, siano uniti, vadano d'accordo. Una delle cose che mi colpisce del tempo moderno, è che abbiamo separato così tanto il corpo dalla psiche a tal punto che la psiche dice una cosa e il corpo ne dice un'altra e viene fuori un dissidio spaventoso e allora senti quelli che dicono "Io corporalmente sono un maschio però psichicamente mi sento femmina, perciò obbligo il mio corpo a diventare femmina" e tutti: "Sì, sì! Va bene ..." Ma cosa vuol dire? Tu sacrifichi comunque qualcosa: il tuo corpo non è meno uomo della tua psiche, tu sei uomo perché hai un corpo, quando tu lo sacrifichi e lo violenti, alla fine fai una violenza. Sei contento tu di questa violenza? Fai quello che vuoi! "Ma io psichicamente mi sento più tranquillo ..". Mi ricordo di una mamma disperata perché suo figlio è andato a vivere con un transessuale ... va be', pazienza, ma il problema è che intanto quello continua a prostituirsi, e lui sta lì assieme! Ma dico, non capisce che c'è qualcosa che non va? Ormai tutto quanto va bene! Una situazione di questo tipo ... poi è chiaro che vivere con uno così è difficilissimo, perché devi accettare che quello lì sia di tutti, e non tuo. Una confusione! Io capisco come mai prima o poi si arrivi all'omicidio ... L'armonizzazione del corpo con la parte psichica e con la parte spirituale che se tu la riduci solo alla componente sessuale crei un dissidio spaventoso! Ho parlato alcune volte con qualcuno che ha questi problemi ... io sono maschio ma sono omosessuale, mi piacciono i maschi ... oppure: io sono un maschio ma ho una mentalità da femmina e vorrei essere una femmina Dico: "Va bene, ma certa di elevare un po' la cosa. Se stai solo al livello sessuale è chiaro che c'è il dissidio, ma se tu cominci a considerare te stesso a un livello un po' più alto ... sei un figlio di Dio, agisci da figlio di Dio! Concentrati su ciò che c'è di più nobile e di più alto in te, non solo sulla questione sessuale, non esiste solo quello nella vita!". Quando gli omosessuali dicono che Michelangelo era omosessuale – che è tutto da dimostrare perché era amico di Vittoria Colonna, che era una femmina, fino a prova contraria ... - ma mettiamo che fosse anche omosessuale, ma scècc, che om! Uomini così ne sono vissuti pochi eh! Dicono: "Vedete che anche Michelangelo ..." ... No, no, calma, non era una checca eh, era un grande! Era uno che ha creduto alle cose più grandi e le ha realizzate, non si è limitato all'aspetto sessuale! Se quello diventa la cosa principale è finita eh! La conciliazione dei tre livelli può avvenire solo a livelli alti, più abbassi il livello e più sei in

conflitto. A uno che una volta mi ha parlato ho detto che probabilmente a te, Dio ha permesso che tu avessi questo problema proprio perché tu ti concentrassi non solo – e giustamente – sulla parte dell'affettività e da quello che ne deriva, la sessualità, ma perché tu donassi la tua vita, visto che ne hai la capacità e l'intelligenza, in modo ... ha cominciato a diventare uno straordinariamente bravo che faceva del bene alla gente, e per tutta la vita ha fatto del bene. Il mondo moderno ha preso una cosa che per me è il più grande dono che ci ha fatto, Dio ha preso te e ti ha detto "tu sei mio figlio" ... ma no, macché, macché! Oggi dicono che tu sei una forma avanzata di sapiens, cioè derivi dalle lucertole e sei una forma di sapiens più evoluta ... sei tutto lì! (?)... Però Dio non c'entra più! ... sei il sapiens più evoluto, e allora scegli la cosa che ti garba di più. Calma ... tu sei figlio di Dio! Figlio di Dio vuol dire che puoi diventare come Dio eh! Ecco cosa dice qua: spirito, anima e corpo, **si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!**". Quello che voglio dire non è disprezzare nessuno, ma dire che Dio, con il dono che ha fatto, ha reso possibile a ogni uomo di vivere ad un livello molto alto. Noi non ce la facciamo? Pazienza, però sappi che tu puoi vivere questo.

Dal Vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Su questo potremmo parlare chissà quanto ... mi limito solo ad un aspetto. E' interessante perché, se avete notato, arrivano da Giovanni ... va be', era diventato un po' famoso, lì nel deserto vicino al Giordano, una zona desertica ... dove passa il Giordano c'è proprio una striscia di alberi proprio accanto al Giordano, venti metri più in là c'è il deserto, anche perché il Giordano è in una depressione, rimane sotto il livello del mare ... la più profonda depressione della Terra è proprio il Mar Morto, quasi 400 mt sotto il livello del mare; ipoteticamente se il mare dovesse invadere la Palestina, tutta la Valle del Giordano, dal Lago di Genezareth fino al Mar Morto, sarebbe sotto il livello dell'acqua, diventerebbe un mare, un lago immenso. Comunque Giovanni stava battezzando. Mandano da lui una commissione per chiedergli "Ma chi sét po' tè?" e notate che gli fanno delle domande e lui risponde a tutte con un "No. No. No". Una cosa che mi colpisce è che nella nostra educazione manca questo aspetto. Nell'educazione che noi rivolgiamo alle persone manca l'aspetto negativo. Vi spiego cosa vuol dire: è importante dire ai ragazzi – prima di dire chi sono – dire chi non sono. In altre parole ... faccio un esempio: noto che sulle macchine adesso c'è la moda di mettere sul cruscotto posteriore, dei pipottini con il papà, la mamma, il figlio, la figlia e il cane ... e ci sono su tutti i nomi: Pietro, Giovanna, Andrea, Sofia e Bobby ... la prima cosa da stabilire è che il cane non c'entra, tu non sei il cane. Prima cosa: guarda che tu se di più di un cane! Se tu non glielo dici, guarda che qualcuno penserà che l'ideale è essere come un cane, perché riceve tante di quelle cure ... Tu chi sei? Primo: non sei un animale! Cosa ci dicevano i nostri genitori quando facevamo certe cose? "Ada che tè sét mia un animà! Tè sét mia u porsel!" Non sei questo, non sei quest'altro! Non sei ... questo verso il basso, perché l'animale è più basso. Secondo, verso l'alto: chi non sei ... quando per esempio la mamma ti dice "Io ti voglio un gran bene, però guarda che tu non sei per me Dio, guarda che io le ginocchia le piego solo di fronte a Dio, non di fronte a te!". Ecco, tu hai collocato il bambino nel giusto ..?... Ecco perché è importante quel "Io non lo sono ..."

Giovanni è uno che ha capito perfettamente chi è. E' una cosa, ma non è un'altra. Io vedo anche, per esempio, parlo di miei preti ... sapete che c'è qualcuno che è bravissimo, ma non ha ancora capito chi non è. Per esempio: qui nel Patronato è venuto il don Bepo che l'ha fondato e allora a quelli che sono venuti dopo, bisogna dirlo: "Ada chè tè sét mia ol don Bepo, l'è mort! Non sei la reincarnazione, tè sét un oter! Ada chè tè sét mia 'l Padre Eterno! Guarda che non è vero che il Patronato, se tu lo abbandoni, finisce ... l'è mia ira, continuerà ancora! E se finisce non è per colpa tua, è perché doveva finire ... Guarda che non è vero quello che dicevano i francesi, Luigi XV "Après moi le déluge!" Dopo di me il diluvio! No, no, non è vero ... hanno ragione i romani, che sono un po' più intelligenti dei francesi, che dicono "Morto un Papa, se ne fa un altro". Giovanni il Battista ha capito chi non è ... i genitori d'oggi, alcune volte, non danno l'impressione di averlo capito. Ieri sera parlavo con un gruppo di genitori della Cresima, giù nella Bassa, e dicevo: "Guardate genitori che, quando voi vedete i difetti degli altri figli, sono gli stessi che ha vostro figlio". "No, mio figlio non può fare questo!" Ma tè racomande, certo che lo può fare! Chi è lui? E' nato senza il peccato originale?" La prima cosa, educativamente, è stabilire chi non sei! Io non sono un animale ... vallo a dire alla Brembilla che, poverina, probabilmente si reincarnerà ... se le va bene in un cagnolino altrimenti in un lombrico o qualcosa del genere ... dai, piantatela anche voi! Il Partito trasversale degli animali ... 'dèm, sono animali! Ma certo che gli vogliamo bene ma piantatela, l'uomo è qualcosa di più! Io non ho mai visto degli animali costituire una "società per la salvaguardia dei conigli minacciati di strage dell'Australia" ... le fanno gli uomini queste cose, non gli animali, vuol dire che l'uomo è superiore! Secondo: se sei superiore agli animale, sei inferiore a Dio: non sei il Padre Eterno! E' impossibile che tu non sbagli mai ... è impossibile che tu abbia sempre ragione ... è impossibile che tu sappia tutto ... è impossibile che tu riesca a fare sempre bene tutto ... è impossibile! Allora, la prima cosa bellissima è questa: stabilire i limiti, non sono questo, non sono l'altro. Perciò, cosa sono? Adesso lo vedremo ... In questi giorni ho visto sul fatto della mafia, che dicevano "Una delle ragione del successo della 'Ndrangheta rispetto alla Camorra e alla stessa Mafia ... la Mafia è un po' così come la 'Ndrangheta, la Camorra molto di meno, sono napoletani e prendono le cose così, un po' alla leggera, ma la 'Ndrangheta è rigorosa ... sapete qual è il segreto del successo? Il rispetto rigoroso delle regole, non si sgarra! E' vero che se tu stai solo alle regole alla fine ti rovini, ma è anche vero che se tu rispetti le regole cominci a stabilire un livello giusto. Io qui purtroppo non riesco a far rispettare delle regole elementari, il che vuol dire che tutti i giorni bisogna ripartire sempre da capo, non riusciamo mai ad andare avanti. Puliamo tutto bene ...? Buttiamo via ...? Quando hai capito che buttar via la roba dei cestini va fatta ogni giorno, fallo ogni giorno perché, se lo fai ogni giorno ti costa tre minuti, se lo fai una volta alla settimana ti costa un'ora e devi anche pagare qualcuno ... Non riesci a farlo capire! Per cui qui sapete qual è il problema? Che tu tenti di innalzare la cosa, la innalzi ... dopo cinque minuti, di nuovo ... bisogna sempre partire da capo! La regola cosa fa? Innalza la cosa e la rende stabile, Poi da lì puoi progredire, non basta la regola, ma almeno quella l'hai stabilita ... Non riesci a fargliela capire! Per esempio – sto aprendo molte parentesi ma per farvi capire bene – sul fatto dei soldi ... dico: "Ascolta, prima di spenderli, cerca di metterli via!". No, quando li ho li spendo, poi mi lamento perché non li ho. "Ma non è così che si fa ... metti via! Quando metterai via vedrai che poi riuscirai a spendere anche bene!" Niente da fare, non riesci a farlo capire! La regola, la negatività

... la negatività vuol dire: sapere chi non sono innanzitutto. Prima cosa: il Battista è un grande uomo perché, prima di tutto, sa chi non è. Gli fanno tre domande: “Sei Elia?” Direte “ma che domanda è?” Vi spiego perché, c’è un motivo: gli Ebrei dicevano che quando sarebbe arrivato il Messia, sarebbe apparso di nuovo anche Elia. Siccome Giovanni Battista era vestito come Elia, allo stesso modo: pelli di cammello e viveva nel deserto come Elia, gli chiedono “Sei Elia?”. No. “Sei il profeta?” Non lo sono! “Sei ...?” Non lo sono. “E allora chi sei?” Giovanni l’ha capito: **“Io sono la voce ...”** Sono solo la voce, la Parola è un altro. E’ più importante la voce o la parola? La parola, la voce ce l’hanno anche le galline, la parola ce l’ha solo l’uomo! La Parola è Gesù, io gli presto la voce, sono il megafono, non sono l’annunciatore, e preparo la strada a quello che viene dopo di me. Giovanni Battista è un grande perché sa perfettamente chi è, e non sbaglia. Quando tu non sai chi sei ... un casino de l’ostrega! Mi diceva un industriale in questi giorni ... “C’è lì uno che abbiamo preso, di quelli che sono pagati molto, minimo 5 – 6 mila euro al mese, però mi sta facendo le cose male. Gli ho detto “Guarda, fai un passo indietro ... mettiamo qui un’altra persona” “Io, per fare un passo indietro, voglio 180mila euro!”. Non ha capito chi è ... ma tè sét u scemo eh! Sei uno che rovina la fabbrica, ma piantala di fare lo stupido! Non c’è niente di peggio di chi non sa chi è. Secondo: non c’è niente di peggio di chi non sa rispettare le regole. Quando tu non sai chi sei, poi viene fuori tutto ... I genitori d’oggi sanno chi sono? I loro figli sanno chi sono? Uno che è qui come profugo sa chi è? Io continuo a dirglielo: “Ragazzi, siete profughi! Profughi vuol dire che se qualcuno vi accoglie, bene, altrimenti è finita! Non si possono picchiare giù i pugni! Si prende quello che c’è, si sfrutta fino in fondo. Non avete capito!”. E dopo, quando uno è così, perde tutto. Ecco quello che prendiamo da Giovanni Battista! E’ incredibile ... prima di sapere chi sono devo sapere chi non sono. Almeno due cose: non sono un animale, sono un po’ di più, per piacere ... In secondo luogo: non sono Dio, sono un uomo. Stabilito quello viene tutto di conseguenza.

Interventi

- *Il problema dell’identità oggi è che molta gente non riesce a trovare la propria identità, cioè vorrebbe essere altro, mirerebbe ad essere però in effetti non riesce a rendersi conto di chi è veramente ... questa è la realtà.*

Io prendo solo esempio da questo: noi abbiamo qui i ragazzi dell’Atalanta, ormai sono una cinquantina, l’Atalanta ha investito molto su di loro. Guardate che ci sono ragazzi che a 14 anni già prendono 2 o 3mila euro al mese ... poi quelli lì magari ... quando poi crescono, arrivano ai 18 anni – perché non è detto che se giochi bene a 14 anni giochi bene anche a 18 – e poi è come un terno al Lotto, uno su cento, uno su mille ce la fa. Bene, quando tu hai gonfiato così tanto il pallone, come fai poi a sgonfiarlo? Perché non trattate questi ragazzi come ragazzi normali? Perché investite solo sul fatto che possono diventare campioni? E’ una cosa spaventosa! Io preferisco occuparmi degli Africani che dei ragazzi dell’Atalanta ... il signor Percassi ... sono contento dell’Atalanta perché sono tifoso però ... se questi sono i metodi ... via, via! Se li vogliono portar via? Va bene, perderemo una stelletta, ma ci occuperemo di gente seria.

- *Proprio sapendo ciò che non sono, riesco a stare dentro nella mia realtà.*

Una delle cose che non vogliamo sapere è che un giorno moriremo. Ogni tanto quando vado in giro e dico che sono una persona vecchia ... “Ma no, non dica così!” ... anche perché l’uditorio ... ormai di giovani non ce ne sono molti, sono tutti della mia età e dicono che non vogliono essere vecchi ... ma tè sét vècc! Ti dirò ancora di più: a ‘l manca poc a mòr! Se ti va di lusso ... 90 ... vuol dire che hai ancora un ventina d’anni, vuol dire che i $\frac{3}{4}$ sono già andati! Dai ragazzi, ‘ndèm dè brae! Toccare terra, essere umili ... se non si sa quello!

- *E’ che adesso siamo tutti ragazzi ...*

- *Io penso che il fatto di sapere chi sei è legato anche al fatto – come abbiamo visto nella seconda lettura – dell’essere lieti. Stai nei tuoi ruoli, sai quello che devi fare e questo ti fa respirare ...*

Ma certo! Sarebbe come dire che ci sono molti contenitori, nella vita c’è il bicchierino da liquore ... una volta erano bicchierini piccolini, adesso quando vai nei ristoranti, ti mettono lì delle coppe così poi il vino deve essere poco ... come le confezioni dei regali di Natale: più sono grosse meno aspettatevi che ci sia dentro. Ma una volta il bicchierino da liquore era piccolo ... se uno che è nato bicchierino da liquore pretende di essere la botte, non ha capito chi è ... ma fai bene il bicchierino da liquore che è carino, è grazioso, ma tèla fò! Capire chi sei! E guardate che da questa cosa, dal non sapere chi sei, nascono un sacco di problemi ... come quando per esempio, i genitori innamorati del figlio o della figlia dicono “Guarda che se quel brutto del tuo fidanzato non ti vuol bene, puoi tornare a casa ...” Ma stà lé! Stà lé con lù, che sé tè ét sircat fò u bambo del gener vol di chè tè sét a chèl liè!! Vado giù pesante? No gente, ne ho viste di tutti i colori ... e quando ti dicono degli stalker, che ti dicono “poverini quelli che sono vittime ...” è vero, è vero! Ma la domanda è “Perché l’hai scelto?” “E ma non sapevo ...”. “Perché l’hai scelto? Tutti sapevano che era stupido, perché proprio tu l’hai scelto?” Bisogna dirle queste cose! Sapere chi si è ... Se portiamo via una lezione stamattina è ... hai capito chi sei? Lo dico anche ai ragazzi ... vi vogliamo bene, desideriamo per voi tutto il bene, ma sappiate chi siete. A uno ieri ho dovuto dirgli “guarda che a te la gente vuol bene perché sei sempre, in qualche modo, attaccato a me. Il giorno che non sei più attaccato a me, ti dissociano da me, è finita per te, diventi uno dei tanti, e io ti porto dietro proprio perché, vedendo te, ti diano qualcosa”. Capire dove sei! Io gli voglio un gran bene, sono qui a dedicare la vita a loro, quante volte glielo dico: “Guardate ragazzi che gli italiani non sanno che farsene di voi ... perciò, quando uno vi aiuta, fate le cose bene, ascoltatelo, piantatela di rompergli le scatole!” E’ chiaro quello che sto dicendo? E’ brutale il discorso, non piace agli animi sensibili ... Bene, è così!